

Il Gruppo-Studio di Alfabetizzazione Emotiva si propone di esplorare ed assimilare i percorsi di cambiamento attraverso esperienze che stimolino e potenzino la percezione reale di sé e dell'altro.

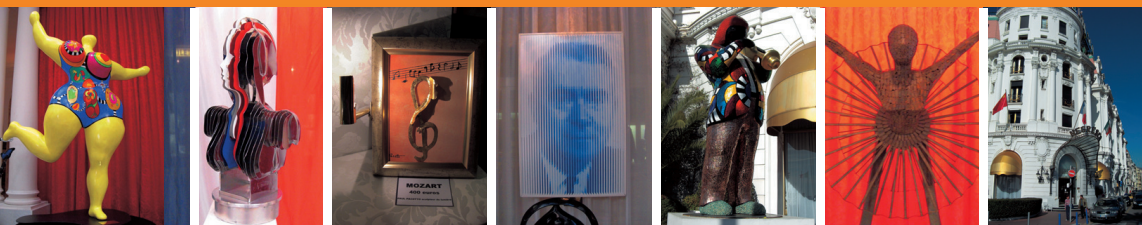
Una sorta di "allenamento" emotivo che serve ad alfabetizzare, cioè assimilare un linguaggio emotivo.

I sentimenti hanno percorsi non lineari all'interno del funzionamento dell'essere umano, ma ben definiti, l'esperienza dell'aiutarli ad indirizzarsi costituisce il terreno base del nostro equilibrio.

Gruppi-Studio di Alfabetizzazione Emotiva sono stati attivati nelle città di Treviso e Mantova, allo scopo di sviluppare confronti che aiutino a creare "qualità di vita" attraverso un buon uso dei processi emotivi.

Il Gruppo così concepito rappresenta lo sfondo ideale per imparare ad essere presenti a sé stessi all'interno di quegli scenari che contribuiamo a creare ed a ricreare nel mondo.

Dr.ssa Anna Pancallo, Tutor Gruppo



TREVISO

Via Bertolini, 34

Tel. +39 0422 405709 - Fax +39 0422 325441

MANTOVA

Via Cavour, 13

Tel. e Fax +39 0376 32 1845

info@pancallo.it

Medusa

e trasform
simbolo
azione



HOTEL NEGRESKO

Nizza

10-13 Novembre 2011

09 -12 Febbraio 2012

Affascinante e complesso il tema di Medusa rappresenta uno stimolo straordinario per una elaborazione dei bisogni profondi di ogni essere umano.

La storia di Medusa nell'esperienza proposta è la storia di un reincontro tra noi e la parte un po' tralasciata della nostra interiorità, ma è anche la storia di un incontro umano profondo, con ciò che siamo e con ciò che non potremo essere.

"Sola non posso essere, mi visitano gli Ospiti compagni inafferrabili che eludono la chiave" (E.Dickinson)

Ogni discesa interiore comporta la presa di coscienza di ciò che non sappiamo utilizzare, come pure il contemporaneo riconoscimento delle differenze che albergano nel nostro animo, presenze inevitabili nel nostro destino. E' necessario esplorare, conoscere e saper utilizzare i vari elementi della nostra interiorità per vivere pienamente.

La qualità della nostra vita interiore non è data dai fatti quanto dalle elaborazioni significative e di senso a cui i fatti danno il via.

Poter incontrare agevolmente ed in modo più esperto, pensieri e sensazioni complesse, ci offre l'obiettivo vantaggio di ridurre i tempi di sofferenza ma anche di modificare il rapporto con il dolore.

E' necessario dunque allenarsi ad un confronto un po' simile ad un incontro amoroso: quando proviamo un sentimento il nostro palpitare a volte non consente realmente lo scambio con l'altro. L'abitudine a provare graduando l'intensità del nostro sentire consente l'incontro con una parte di noi. In questo modo possiamo incanalare un nostro vissuto verso un terreno di nuova costruzione dove l'incontro con le differenze non rappresenta più qualcosa da temere.

Ogni apprendimento richiede una visione lucida unita ad una pratica, quest'ultima deve essere ricercata tramite l'utilizzo di linguaggi diversi, in questo modo la psiche integra il nuovo rendendo la nostra Anima più capace di attraversare la complessità del mondo.

Medusa è una metafora bellissima, consente di pensare non solo ad un mito e ad una storia, ma anche ad un'immagine che innesca processi all'interno della coscienza e dell'inconscio personali: chi di noi non palpita almeno un po' circa la triste sorte riservata alla bella figlia di Forcide e Ceto? E come non provare soddisfazione per il gesto finale di Atena che ne pone l'immagine sulla sua Egida? Si può non provare dispiacere per le sembianze che ha assunto dopo la punizione della Dea proprio lei che era così bella?

Medusa



C'è bisogno a volte di emblemi che scatenino reazioni, il mito di Medusa attraverso la storia dell'uomo nei secoli consentendoci di essere parte di un inconscio collettivo che riunisce l'essenza dell'umano.

La pratica salvifica della psicoterapia ha bisogno di ampliare la sua voce in modo da non perdersi nella comunicazione intellettualistica.

E' necessario dunque, che come metafora, concetto, Medusa agisca dentro l'individuo e rimandi all'azione riparatrice.

Il Corso "Medusa, simbolo e trasformazione" stimola alla pratica di un corpo che si è fatto carne riscattato dallo statuto intellettuale perché stimolato da un'immagine mobilizzatrice.

L'Ombra è un concetto particolarmente segnato da tale caratteristica, " se la si lascia vivere nella sua natura di metafora si mantiene costante il suo originario legame con un'immagine attiva" (M.Trevi).

Esiste dunque un movimento interiore che parte già dalla visione dell'immagine, la storia di Medusa si appoggia a tale concetto attivo, arricchendolo di una narrazione palpitante dove il mito sperimenta il bisogno di divenire umano per poter vivere lo stare nel mondo. Più fragile forse, ma con l'energia attiva di una figura risanata che solo la psiche umana può concepire.

Ed a noi che ci volgiamo indietro, il mito di Medusa ci tende la mano per permetterci di incontrare le nostre radici inconsce in un luogo primordiale dove possiamo padroneggiare la natura umana nel mistero della creazione.

Per vivere dentro di sé è necessario che si lotti con il "mostro" cioè con le proprie tendenze inconsce che, se lasciate incolte, conducono all'annichimento, inoltre solo il combattimento, la lotta, consentono di sperimentare la rinascita in una nuova terra di Psiche. Più essenziale forse, ma chiara e nitida come un'ombra stagliata su di un muro.

Celebriamo Medusa durante il Corso, il suo mito e la strada da lei tracciata, complice l'Hotel Negresco con la sua arte piena e varia, espressione palpitante e reale dei vissuti sfaccettati di tanti artisti.

Così in questo scambio, proviamo a superare il guado di ciò che temiamo, con ragione e sentimento, corpo e anima, luce ed ombra. Consapevoli che solo la conoscenza e la pratica donano forza all'Anima. Più vulnerabili sì, ma non più soli.

Parafrasando Epicuro: "godere del piacere di esistere, senza nulla togliere".

La musica riprende, ora nasce da noi, è quella di un'Anima riunificata che celebra la gioia del suo esserci ed il suo posto nel mondo.